

Andrea Platinetti

Armonica a bocca e chironomia

L'armonica... perché no? Strumento diffusissimo ma sostanzialmente poco conosciuto sia in ambito esecutivo che didattico.

Se ci si addentra nelle numerosissime tipologie di armoniche cromatiche e diatoniche, si scopre un mondo inimmaginabile e, magari, ci si appassiona anche.

Ai bambini e ai ragazzi piace immediatamente, potendo emettere fin da subito un suono gradevole e "armonico" sia a livello percettivo che tecnico (ad esempio con un'armonica in C si possono eseguire gli accordi di do maggiore, re minore, si diminuito).

Peraltro, nei bambini con difficoltà di articolazione delle dita, può rappresentare un vero e proprio incentivo a non abbandonare la musica, visto che tutti gli altri strumenti necessitano di una discreta motricità fine.

Ma quale armonica è consigliabile per iniziare?

Gran parte delle persone dispone di armoniche diatoniche o blues dai prezzi irrisori ma con un problema notevole se relazionate all'ambito didattico; infatti queste ultime sono divise in tre ottave diverse tra loro: la prima manca del quarto e del sesto grado, la seconda è completa, mentre la terza ottava (quella più acuta) manca del settimo grado (la sensibile). Per quanto riguarda le armoniche cromatiche, invece, esse dispongono di tutte le ottave complete e anche le note alterate grazie al tasto laterale chiamato registro.

Il problema, in questo caso, è dato dall'approccio economico, visto che un modello base costerebbe almeno 50 euro.

Quale modello utilizzare allora per iniziare con i bambini? La miglior scelta, per mia esperienza con gli studenti, è il modello "Melody Star" della nota casa Hohner il cui prezzo si aggira sui 17 euro: essa ha l'impostazione dell'armonica cromatica ma senza *registro* e ha l'imboccatura appositamente conformata con le aperture dei canali sporgenti, permettendo così di eseguire le singole note con più facilità.



Bisogna ricordare che questo strumento ha come nota più grave il do centrale (alla pari del flauto dolce) e procede fino al do con taglio in testa e collo.

L'armonica però, essendo l'unico strumento che emette suoni sia aspirati che soffiati, necessita di un certo esercizio a livello respiratorio al fine di superare gradualmente le difficoltà di emissione, soprattutto nel secondo e terzo foro.

Mentre nel flauto dolce si inizia di solito a suonare il si, il la e il sol, nell'armonica sarebbe più opportuno incominciare dalle note do, mi e sol (quinto, sesto e settimo fori soffiati), ossia dal do sul terzo spazio, mi sul quarto e sol sopra il rigo in chiave di violino.

In poco tempo si potranno comunque uniformare i repertori senza note alterate utilizzati per il flauto dolce.

Personalmente ho adottato questo strumento per la didattica inclusiva e ho avuto buoni riscontri, sebbene spesso sia stato necessario adattare gli spartiti alle difficoltà di lettura per mezzo della gestualità.

















Potrebbe inizialmente sembrare anomalo utilizzare la chironomia di Kodaly come "guida" strumentale, visto che è stata concepita esclusivamente per la lettura musicale vocale e la padronanza dei relativi intervalli; invece i discenti riescono ad associare i gesti dell'insegnante alle posizioni sullo strumento con estrema velocità ottenendo, tra l'altro, una maggiore coesione e precisione esecutiva.

Nell'ottica di una didattica musicale inclusiva, il docente potrà quindi guidare l'allievo in difficoltà attraverso la chironomia.

Per accompagnare il brano si utilizzeranno note di bordone o comunque, semplici figure ritmiche definite, seguendo la struttura accordale a vantaggio anche di quegli studenti in cui si riscontrano problemi ritmici.

Per quanto riguarda, invece, l'ordinaria lettura su pentagramma dei brani da eseguire, verranno adottati dei numeri sopra le note per indicare il foro dove suonare, con l'aggiunta del segno + per indicare il soffiare, mentre verrà indicata con il segno – la nota aspirata.

Qui di seguito ho formulato una semplice tabella con la successione delle posizioni e dei suoni relativi all'armonica "Melody Star" in cui, come già accennato, il numero corrisponderà al foro mentre + sarà la nota soffiata e – la nota aspirata. Vi sono in aggiunta anche le indicazioni gestuali kodalyane che il docente potrà adottare.

1+	2+	3+	4+	5+	6+	7+	8+
DO	MI	SOL	DO	DO	MI	SOL	DO
 Do	 Mi	 Sol	 Do	 Do	 Mi	 Sol	 Do
RE	FA	LA	SI	RE	FA	LA	SI
 Re	 Fa	 La	 Ti	 Re	 Fa	 La	 Ti
1-	2-	3-	4-	5-	6-	7-	8-